

Ser^{mo} Sig^r mio oss^{mo}

Io vissi sempre devotiss^o ser^{re} del Ser^{mo} S^r Duca padre di V. A. Ser^{ma} et Sig^{re} mio, et desiderai di continuo occⁿⁱ di servire à quel'A. Ser^{ma}. L'istesso animo havrò verso di V. A. S. et se mi farà gratia de suoi comandamenti conoscerà dagl'effetti medesimi quanto io stimarò di servirla, et obedirla. In tanto mi condolgo con V. A. S. della perdita di principe, e p^{re} di tanta stima, e valore, et come prego il S^{re} che gli dia il paradiso, così conceda à V. A. S. longa e feliciss^a vita, acciò dalla prudenza di lei venghino governati cotesti stati nel modo che si spera per la bontà, et valore dell'A. V. S^{ma}. Nel resto rendo infinite gratie alla benignità di V. A. S. della parte, che si è degnata darmi di sì grave accidente, col mezzo dell'humaniss^a sua lra, et del S^r Claudio Gonzaga mandato à N. S. et facendogli hum^a riverenza prego di nuovo à V. A. S. ogni desiderata felicità. Di Roma il di X d'Aprile 1612.

Di V. S. A. Ser^{ma}

Devotiss^o servitore

Il Cardle Bellarmino.